

Brescia, Teatro Grande – Guglielmo Tell (primo cast)

Un bel successo di pubblico ha salutato la replica di *Guglielmo Tell* di **Gioachino Rossini** sul palco del **Teatro Grande di Brescia**. Della direzione di **Carlo Goldstein**, della seconda compagnia di canto e dell'allestimento di **Arnaud Bernard**, che ha debuttato al Teatro Sociale di Como prima di prendere la strada del Circuito OperaLombardia, ha già riferito Stefano Balbiani (vedi la **recensione**). Qui si dice dei tre interpreti principali del primo cast, nel complesso ottimo, ascoltato nella recita di venerdì 11 ottobre.

Gezim Myshketa, Guglielmo, vanta un timbro scuro e morbido, particolarmente bello nella zona media e grave del registro, dove assume sfumature calde e la proiezione del suono è ottima. L'interprete è attento e partecipe, fraseggia con gusto e recita con autorevolezza, anche se, soprattutto nel primo atto, si avverte qualche difficoltà in acuto; molto intensa la sua "Resta immobile", ricamata con emozione sul canto dolente del violoncello.

Marigona Qerkezi vanta un materiale vocale importante, che piega a belle sfumature espressive: la sua Matilde è una donna al contempo fiera e appassionata; il ritratto che ne sortisce è notevole per musicalità e scavo interpretativo. Si sentirà certamente ancora parlare di questa ragazza che proprio in Rossini ha già dimostrato il suo valore.

La fierezza è anche la nota dominante dell'Arnoldo di **Giulio Pelligra**, più patriota che amante nell'incisività del fraseggio prestato a un timbro schiettamente tenorile. Gli acuti ci sono tutti e sono pure belli, anche se, soprattutto nell'aria "O muto asil del pianto", si coglie una comprensibile tensione. [Rating:4/5]



Photo credit: Alessia Santambrogio



Photo credit: Alessia Santambrogio